economiesuisse

Più cervelli al posto del rame

Un nuovo studio prevede costi elevati per rendere le nostre reti elettriche adatte al futuro. Non solo è importante costruire di più, ma anche costruire in modo più intelligente.

La necessaria manutenzione e l'espansione della rete di distribuzione elettrica entro il 2050 costerà fino a tre miliardi all'anno. L'Ufficio federale dell'energia ha recentemente lanciato questa notizia bomba. Chissà se sia stato il lungo titolo di 17 parole o la sovrabbondanza di brutte notizie dal settore dell'energia a determinare la scarsa visibilità che ha avuto lo studio. Ma le conclusioni sono piuttosto forti: adeguare le reti di distribuzione al futuro costerà 30 miliardi di franchi in più. Per finanziare tutto questo, la tariffa di rete, che in tempi normali rappresenta più della metà del prezzo dell'elettricità, dovrebbe aumentare fino al 70%.

La grande necessità di investimenti non è in realtà una sorpresa. Il rapido aumento del consumo di elettricità, che passerà dagli attuali 60 TWh a circa 90 TWh entro il 2050, e la produzione di elettricità che avverrà sempre più in modo decentrato su tetti, colline e montagne rendono necessaria l'espansione della rete. Ciononostante, questo dato non può non turbare le famiglie e le imprese che già soffrono per gli alti costi dell'elettricità.

La politica, l'economia e la società devono affrontare questo problema troppo poco considerato:

1. **Digitalizzare:** la nostra infrastruttura di rete è obsoleta e analogica. Questo vale, ad esempio, per la misurazione, dove la mancanza di "contatori intelligenti" non consente nemmeno un uso intelligente delle reti. È necessaria una pressione da parte della politica e la liberalizzazione, attesa da tempo, per ottenere un po' di movimento in un mercato con circa 650 società di fornitura di energia elettrica.
2. **Costruire in modo ottimizzato:** l'espansione delle reti di distribuzione è di competenza dei Cantoni e dei Comuni, nonché delle rispettive aziende di approvvigionamento. Ad esempio, le strade vengono demolite più volte perché le infrastrutture di acqua, gas, telecomunicazioni ed elettricità non sono coordinate. Inoltre, una sorta di "garanzia di profitto statale" sulla costruzione delle reti tende a far sì che se ne costruiscano troppe. Infine, il potenziale delle batterie, che possono alleggerire la rete, è poco sfruttato. Sono quindi necessari sistemi di coordinamento e di incentivazione per costruire una capacità non solo maggiore, ma anche migliore. Almeno per

quanto riguarda la garanzia del profitto, il Consiglio degli Stati ha fornito soluzioni in un disegno di legge attualmente in sospeso, che ora spetta al Consiglio nazionale confermare.

3. **Creare trasparenza sui costi:** quasi inosservati, nel settore della rete vengono ridistribuiti miliardi di franchi, perché il canone pagato e i costi sostenuti corrispondono solo in parte. Inoltre, non c'è alcun incentivo a realizzare la produzione di energia elettrica dove ci sono già le reti. È quindi necessaria una nuova impostazione del sistema tariffario. Dal lato della domanda, la tariffa di rete non dovrebbe dipendere solo dalla quantità di elettricità acquistata, ma anche dal momento dell'acquisto e dal dimensionamento della connessione necessaria. Dal punto di vista dell'offerta, si dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di concedere un trattamento preferenziale all'espansione in prossimità delle infrastrutture esistenti.

Le reti elettriche sono un argomento che riceve troppo poca attenzione nel dibattito attuale. Per l'approvvigionamento elettrico del futuro, siamo alla vigilia di una notevole espansione. L'importante, però, non è semplicemente costruire di più, ma costruire in modo ottimale. Servono più cervelli e non solo più rame.

Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta sul TagesAnzeiger il 23 gennaio 2023.